

**Università degli Studi del Piemonte Orientale Amedeo Avogadro Laurea
Magistrale
in SCIENZE INFERMIERISTICHE SPECIALISTICHE
sede di Novara**

D.M. 22/10/2004, n. 270

Regolamento didattico - anno accademico 2026/2027

ART. 1 Premessa

Denominazione del	SCIENZE INFERMIERISTICHE SPECIALISTICHE
Denominazione del corso in inglese	
Classe	LM/SNT1 Classe delle lauree magistrali in Scienze infermieristiche e ostetriche
Facoltà di	
Altre Facoltà	
Dipartimento di riferimento	Dipartimento di Medicina Traslazionale
Altri Dipartimenti	
Durata normale	2
Crediti	120
Titolo rilasciato	
Titolo congiunto	No
Atenei convenzionati	
Doppio titolo	
Modalità didattica	Convenzionale
Il corso è	di nuova istituzione
Data di attivazione	
Data DM di	
Data DR di	
Data di approvazione del consiglio di	
Data di approvazione del senato accademico	
Data parere nucleo	
Data parere Comitato reg. Coordinamento	

Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della	
Massimo numero di crediti riconoscibili	12
Corsi della medesima classe	No
Numero del gruppo di affinità	1
Sede amministrativa	NOVARA (NO)
Sedi didattiche	
Indirizzo internet	https://scuolamed.uniupo.it/it/didattica/corsi-di-laurea
Ulteriori	

ART. 2 Il Corso di Studio in breve

Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche Specialistiche (classe LM/SNT1-B) è un corso di durata biennale, articolato in 120 CFU complessivi, con frequenza obbligatoria. Il Corso afferisce al Dipartimento di Medicina Traslazionale dell'Università del Piemonte Orientale.

Il percorso formativo nasce in attuazione del Decreto Ministeriale n. 159 del 6 febbraio 2026 «Revisione della Classe di Laurea Magistrale Infermieristica e istituzione dei profili infermieristici specialistici», che ha istituito la nuova tipologia LM/SNT1-B dedicata allo sviluppo di profili infermieristici specialistici. Il Corso si configura come un percorso di formazione avanzata orientato allo sviluppo di competenze cliniche specialistiche nei contesti assistenziali ad elevata complessità, in coerenza con i bisogni del Servizio Sanitario Nazionale e con l'evoluzione dei modelli organizzativi e assistenziali.

Il Corso è ad accesso programmato nazionale; l'ammissione è subordinata al superamento della prova di selezione secondo le modalità stabilite annualmente dal Ministero dell'Università e della Ricerca. Le attività didattiche sono erogate in lingua italiana.

Il percorso formativo è progettato per sviluppare competenze avanzate nella presa in carico di persone, famiglie e comunità, nella gestione di situazioni cliniche complesse e instabili, nell'utilizzo di tecnologie avanzate e nell'integrazione multiprofessionale, integrando dimensione clinica, decisionale, relazionale e organizzativa.

Il Corso si articola in un ambito formativo comune e in due specifici percorsi formativi (indirizzi):

- a) **Indirizzo A — Cure primarie e Infermieristica di famiglia e comunità**, finalizzato alla formazione dell'infermiere specialista responsabile del governo dei processi infermieristici rivolti a persone, famiglie e comunità nelle diverse fasi di presa in carico, operando all'interno del sistema dell'Assistenza Sanitaria Primaria con ruoli di leadership clinica e professionale.
- b) **Indirizzo B — Cure intensive e nell'emergenza**, finalizzato alla formazione dell'infermiere specialista responsabile dei processi infermieristici per la presa in carico delle persone di ogni fascia d'età in condizioni di instabilità o potenziale instabilità clinica, che richiedono cure intensive di sostegno e/o sostituzione delle funzioni vitali nei contesti di area critica.

Il percorso si articola in un ambito formativo comune ai due indirizzi, costituito da due insegnamenti per un totale di 16 CFU, come previsto dalle Linee di indirizzo della Conferenza Permanente del 15 aprile 2026, e in insegnamenti specializzanti specifici per ciascun percorso formativo. Il piano degli studi prevede complessivamente 71 CFU di attività caratterizzanti, 30 CFU di tirocinio professionalizzante, 1 CFU di attività affini e integrative, 6 CFU di attività a scelta, 3 CFU di lingua straniera, 3 CFU di laboratori e 6 CFU per la prova finale.

Il Corso recepisce e valorizza l'esperienza maturata dall'Università del Piemonte Orientale con il precedente Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche (classe LM/SNT1), che già prevedeva un indirizzo Area Critica e un indirizzo Sanità Pubblica/Cure Primarie a partire dall'a.a. 2022/2023. Tale continuità garantisce la disponibilità di una rete formativa strutturata e di tutor clinici già formati in entrambi gli ambiti specialistici.

Le attività didattiche comprendono lezioni frontali, attività laboratoriali e metodologie didattiche innovative, tra cui simulazione avanzata e apprendimento basato su casi, finalizzate allo sviluppo di competenze cliniche e decisionali.

Le attività di tirocinio, di natura specializzante e non meramente osservazionale, sono organizzate presso strutture convenzionate con l'Università nel rispetto dei protocolli d'intesa con la Regione Piemonte e sono finalizzate allo sviluppo di competenze avanzate nei contesti delle cure primarie, territoriali e di comunità, nonché nei contesti di area critica ed emergenza-urgenza. Il tirocinio è supervisionato da tutor clinici e docenti di riferimento.

Il Corso promuove la mobilità internazionale attraverso i programmi Erasmus+ e Free Mover, favorendo lo sviluppo di competenze professionali anche in contesti internazionali.

Il conseguimento della Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche Specialistiche consente l'accesso a percorsi di alta formazione (Master universitari e Dottorati di ricerca) e allo sviluppo di ruoli professionali avanzati nei contesti clinici, assistenziali e organizzativi del Servizio Sanitario.

ART. 3 Finalità e contenuti del Corso di Studio

Il presente Regolamento didattico del Corso di Studio Magistrale in Scienze Infermieristiche Specialistiche (di seguito "Corso di Studio") definisce i contenuti dell'ordinamento didattico e gli aspetti organizzativi del "Corso di Studio", ai sensi di quanto previsto dall'art. 12 del D.M. n. 270/2004.

L'ordinamento didattico e l'organizzazione del "Corso di Studio" sono definiti nel rispetto della libertà di insegnamento e dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti. Il Regolamento didattico definisce le modalità di applicazione dell'ordinamento didattico specificando gli aspetti organizzativi.

Il Regolamento didattico determina in particolare:

- a) gli obiettivi formativi specifici, includendo un quadro delle conoscenze, delle competenze e abilità da acquisire e indicando i profili professionali di riferimento;
- b) l'elenco degli "Insegnamenti" con l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari di riferimento e l'eventuale articolazione in moduli, nonché delle altre attività formative;
- c) i "Crediti formativi Universitari" (CFU) assegnati per ogni insegnamento e le eventuali propedeuticità;
- d) la tipologia delle forme didattiche adottate, anche a distanza e le modalità della verifica della preparazione;
- e) le attività a scelta dello studente e i relativi CFU;
- f) le altre attività formative previste e i relativi CFU;
- g) le modalità di verifica della conoscenza delle lingue straniere e i relativi CFU;
- h) le modalità di verifica di altre competenze richieste e i relativi CFU;
- i) le modalità di verifica dei risultati degli stages, dei tirocini e dei periodi di studio all'estero e i relativi CFU;
- j) i CFU assegnati per la preparazione della prova finale, le caratteristiche della prova medesima e della relativa attività formativa personale;
- k) gli eventuali curricula offerti agli studenti, e le regole di presentazione dei piani di studio individuali;
- l) le altre disposizioni su eventuali obblighi degli studenti;
- m) i requisiti per l'ammissione e le modalità di verifica;
- n) le modalità per l'eventuale trasferimento da altri Corsi di Studio;
- o) i docenti del "Corso di Studio", con specifica indicazione dei docenti di cui all'art. 1, comma 9, del D.M. sulle Classi di Laurea, e dei loro requisiti specifici rispetto alle discipline insegnate;
- p) le attività di ricerca a supporto delle attività formative che caratterizzano il profilo del Corso di Studio;
- q) le forme di verifica di crediti acquisiti e gli esami integrativi da sostenere su singoli insegnamenti, qualora ne siano obsoleti, i contenuti culturali e professionali.

Il Regolamento didattico è approvato con le procedure previste dallo Statuto e dal Regolamento didattico d'Ateneo.

ART. 4 Organizzazione del Corso di studio

Sono organi del Corso di Studio Magistrale in Scienze Infermieristiche Specialistiche: il Presidente e il Consiglio di Corso di Studio. Il "Corso di Studio" è gestito dal Consiglio di Corso di Studio Magistrale in Scienze Infermieristiche Specialistiche (d'ora in avanti "Consiglio").

Fanno parte del "Consiglio":

- a) i professori di ruolo che afferiscono al "Corso di Studio", in quanto titolari di compiti didattici ufficiali;
- b) i ricercatori che svolgono, a seguito di delibera del "Consiglio", attività didattica nel "Corso di Studio";
- c) quanti ricoprono, per contratto, corsi di insegnamento nel "Corso di Studio";
- d) il personale afferente al Servizio Sanitario Nazionale, individuato secondo il Protocollo d'Intesa Regione Piemonte – Università;
- e) i rappresentanti degli studenti iscritti nel "Corso di Studio", nel numero previsto dallo Statuto e dai Regolamenti di

Ateneo.

Il “Consiglio” è presieduto dal Presidente. Questi è eletto dai membri del “Consiglio”, secondo le modalità previste dallo Statuto e dai Regolamenti di Ateneo, tra i professori di ruolo, e resta in carica per quattro anni accademici.

Il Presidente coordina le attività del “Corso di Studio”, convoca e presiede il “Consiglio” e la “Commissione”, rappresenta il “Corso di Studio” nei consessi accademici ed all'esterno, nel rispetto della deliberata del “Consiglio”.

Il Presidente è investito delle seguenti funzioni:

- a) prepara e sottopone al “Consiglio” le pratiche relative alle competenze proprie dell'Assemblea e che richiedono da questa una ratifica formale;
- b) cura l'attuazione delle deliberazioni del “Consiglio”;
- c) garantisce la realizzazione armonica e unitaria dei piani didattici del “Corso di Studio” concorrendo, quando necessario, alla composizione di eventuali differenze di proposta o di posizione;
- d) vigila sull'osservanza dei compiti istituzionali connessi alla didattica e delle delibere del “Consiglio” da parte, sia del Corpo docente, che degli studenti;
- e) su mandato del “Consiglio” pubblica: il calendario accademico; le variazioni del curriculum rispetto al precedente Anno Accademico; i programmi d'insegnamento e i programmi d'esame degli “Insegnamenti” con i relativi crediti; l'elenco delle attività didattiche elettive approvate; l'attribuzione dei compiti didattici ai singoli docenti; gli orari di tutte le attività didattiche e le loro sedi; le date degli appelli d'esame e ogni altra informazione sulla didattica, utile agli studenti e ai docenti; le modalità di espletazione dell'esame finale.
- f) cura la trasmissione di tutti gli atti al Consiglio di Dipartimento cui il Corso di Studio afferisce per i controlli e i provvedimenti di sua competenza.

Il Presidente può nominare un Vice Presidente, scelto tra i docenti di ruolo. Egli coadiuva il Presidente in tutte le sue funzioni e ne assume i compiti in caso di impedimento. Il Vicepresidente resta in carica per il mandato del Presidente. Il Presidente, altresì, designa un Segretario, che ha il compito di redigere il Verbale delle sedute.

Le funzioni svolte dal Presidente, dal Vice Presidente e dal Segretario sono riconosciute come compiti istituzionali e pertanto, certificate dalle Autorità accademiche come attività inerenti la didattica.

Il “Consiglio” è convocato dal Presidente, di norma, almeno tre volte l'anno, o su richiesta di almeno un quarto dei suoi membri.

Il Presidente convoca il “Consiglio”, per posta elettronica, almeno otto giorni prima della data stabilita per l'adunanza. In caso di convocazione eccezionale ed urgente, la stessa dovrà pervenire, per posta elettronica, almeno 48 ore prima della seduta e con pubblicazione su sito web.

La convocazione deve indicare data, ora e sede dell'Assemblea, nonché l'Ordine del Giorno; eventuali documenti esplicativi potranno essere inviati dopo la convocazione, accertandosi comunque che pervengano prima della riunione.

La partecipazione alle sedute è un dovere d'ufficio. I partecipanti alle sedute del “Consiglio” attestano la propria presenza con la firma sugli elenchi appositamente predisposti. Nel corso della seduta, ma al di fuori delle votazioni, può essere chiesto da qualunque membro del “Consiglio”, la verifica del numero legale.

Possono prendere parte alle sedute, senza diritto di voto, persone invitate dal Presidente ed accettate dal “Consiglio”.

Il funzionamento del “Consiglio” è conforme a quanto disposto dallo Statuto e dai Regolamenti di Ateneo a cui si fa riferimento per quanto non disposto nel presente Regolamento didattico.

Il “Consiglio” delibera in merito a:

- a) Programmazione didattica. In applicazione dell'Ordinamento Didattico, il “Consiglio”, eventualmente avvalendosi di appositi gruppi di studio, stabilisce contenuto, obiettivi, denominazione e numero dei Corsi di Insegnamento e dei settori disciplinari che ad essi concorrono. Eventuali proposte di modifica devono essere presentate al “Presidente” entro il 31 gennaio e deliberate dal “Consiglio”, entro il mese di febbraio.
- b) Programmi didattici. Il “Consiglio” definisce gli obiettivi generali dell'attività didattica secondo le norme più oltre riportate. Suggerisce altresì, anche su proposta della “Commissione”, eventuali modifiche a detti programmi.
- c) Attribuzione dei Crediti Formativi Universitari. Il “Consiglio”, attribuisce ai singoli Corsi di Insegnamento i crediti appartenenti alle aree didattico-formative, da cui i detti Corsi derivano. Nell'ambito dei singoli Corsi di Insegnamento attribuisce, sentiti i Docenti titolari, i crediti alle diverse discipline.
- d) Calendario didattico. Anche su proposta della “Commissione”, stabilisce il Calendario didattico, definendo: le date di inizio e conclusione dei semestri; i periodi di interruzione delle attività didattiche ufficialmente svolte (formali e interattive, compresi i tirocini professionalizzanti); i tempi giornalieri per anno di corso e per semestre che gli studenti debbono dedicare alla frequenza alle attività didattiche e i tempi da riservare allo studio autonomo; le date di inizio e di conclusione delle sessioni d'esame.
- e) Piano degli studi. Il “Consiglio” raccoglie, valuta e approva le attività didattiche elettive proposte dai singoli Docenti o dal Coordinatore della didattica professionale, attribuendo altresì il rispettivo valore in crediti; organizza la scelta delle attività didattiche elettive da parte degli studenti. Il “Consiglio” esamina le richieste di convalida di esami e frequenze, relativi a corsi sostenuti nell'ambito di altri Corsi di Studio, e delibera in merito.

- f) Compiti didattici. Il “Consiglio” definisce i tempi di impegno didattico dei Docenti in relazione ai compiti didattici a ciascuno affidati ed alle metodologie didattiche utilizzate nell’espletamento dei differenti compiti. Nel rispetto delle competenze individuali, attribuisce ai singoli Docenti, compiti didattici individuali, comprendenti attività didattiche obbligatorie afferenti ad uno o più “Corsi di Insegnamento”, eventualmente anche sotto forma di moduli didattici, ed attività didattiche opzionali, in relazione agli obiettivi ed ai programmi didattici previamente approvati. La composizione delle relative commissioni d’esame, secondo le norme previste del Regolamento Didattico d’Ateneo, verrà proposta dal “Consiglio” agli organi accademici previsti dal Regolamento stesso per la nomina all’inizio di ogni anno accademico.
- g) Nomina una Commissione paritetica docenti studenti per il monitoraggio di tutte le attività didattiche con la valutazione di qualità dei loro risultati, anche attraverso le valutazioni ufficialmente espresse dagli studenti ai sensi della normativa vigente.

Il “Consiglio” inoltre:

- a) fornisce i pareri di propria competenza al Consiglio di Dipartimento cui il Corso afferisce o ad altri organi dell’Ateneo;
- b) recepisce ed utilizza le valutazioni sulla efficienza didattica espresse dalla “Commissione”;
- c) nomina, di norma entro il 31 luglio di ogni anno, i Coordinatori dei Corsi di Insegnamento per il successivo Anno Accademico;
- d) delibera la composizione delle Commissioni di profitto, all’inizio di ogni anno accademico, con ratifica da parte del competente Organo accademico previsto dallo Statuto e dal Regolamento didattico di Ateneo;
- e) propone, per la delibera agli organi accademici, la composizione delle commissioni di esame finale secondo quanto disposto dal Decreto Interministeriale 19 febbraio 2009;
- f) definisce le iniziative di orientamento degli studenti e delibera l’attività di tutorato per il successivo Anno Accademico;
- g) su proposta del Presidente, nomina il/i Coordinatore/i della didattica professionale, i Tutor della didattica professionale, i Tutor clinici;
- h) durante l’Anno Accademico il “Consiglio” esplica anche le seguenti altre incombenze: solo nei casi nei quali manchino specifiche norme regolamentari, prestabilite e applicabili d’ufficio dalle Segreterie studenti, delibera sulle pratiche degli studenti e sul progresso di questi nell’iter curriculare; esprime pareri sull’equipollenza e quindi sul riconoscimento dei titoli di studio (risultati di esami e diplomi) conseguiti all’estero; delibera ed esprime pareri su tutte le materie previste dallo Statuto e dal Regolamento di Dipartimento o per le quali sia delegato da organi accademici superiori.

Ai fini della programmazione didattica, il “Consiglio”:

- a) definisce la propria finalità formativa, secondo gli obiettivi generali, descritti dal profilo professionale del Laureato Magistrale in Scienze Infermieristiche Specialistiche, applicandoli alla situazione e alle necessità locali così da utilizzare, nel modo più efficace, le proprie risorse didattiche e scientifiche;
- b) approva il curriculum degli studi, coerente con le proprie finalità, gli obiettivi formativi specifici ed essenziali (“core curriculum”), derivanti dagli ambiti disciplinari propri della classe;
- c) ratifica – nel rispetto delle competenze individuali – l’attribuzione ai singoli Docenti, dei compiti didattici, necessari al conseguimento degli obiettivi formativi del “core curriculum”, fermo restando che l’attribuzione di compiti didattici individuali ai Docenti non identifica titolarità di corsi d’insegnamento.

Ai fini della gestione del corso il “Consiglio” può avvalersi di una Commissione Tecnica di programmazione didattico-pedagogica detta Commissione (“Commissione”). La “Commissione” è presieduta dal Presidente del “Consiglio” o da un suo delegato ed è costituita da due Docenti di ruolo, da uno o più Coordinatori della Didattica professionale e da due studenti, uno per ogni anno di corso, con adeguamento annuale della componente studentesca.

La “Commissione” resta in carica per quattro anni accademici, corrispondenti a quelli del Presidente. La mancata partecipazione agli incontri della “Commissione”, per tre volte consecutive, senza aver addotto giustificazione scritta, o per cinque volte consecutive anche con giustificazione, implica la decadenza automatica dalla “Commissione”. La “Commissione”, consultati i Coordinatori dei Corsi, i Coordinatori della Didattica Professionale ed i Docenti dei settori scientifico-disciplinari afferenti agli ambiti disciplinari della classe, esercita le seguenti funzioni istruttorie nei confronti del “Consiglio”, o deliberative su specifico mandato dello stesso:

- a) identifica gli obiettivi formativi del “core curriculum” ed attribuisce loro i crediti formativi, in base all’impegno temporale complessivo richiesto agli Studenti per il loro conseguimento;
- b) aggrega gli obiettivi formativi nei corsi di insegnamento che risultano funzionali alle finalità formative del “Consiglio”;
- c) propone, con il consenso degli interessati, gli affidamenti delle discipline ai Professori, Ricercatori e docenti del SSN, tenendo conto delle necessità didattiche espresse dal “Consiglio”, delle appartenenze dei docenti ai settori scientifico-disciplinari, delle loro propensioni e del carico didattico individuale;
- d) nel caso in cui sia previsto un bando per l’attribuzione di docenze, riveste il compito di commissione di valutazione dei candidati, secondo i criteri stabiliti dal “Consiglio” ed approvati da altri organi accademici superiori, se necessario. Per questa finalità nella “Commissione” non è prevista la partecipazione dei rappresentanti degli studenti e dei Coordinatori della didattica professionale;

- e) propone al “Consiglio” l’assegnazione dei compiti didattici specifici, finalizzati al conseguimento degli obiettivi formativi di ciascun Insegnamento;
 - f) individua con i Docenti le metodologie didattiche adeguate al conseguimento dei singoli obiettivi didattico-formativi;
 - g) organizza l’offerta di attività didattiche a scelta dello studente (ADO) e ne propone al “Consiglio” l’attivazione.
 - h) la “Commissione” potrà altresì, su mandato del Consiglio, svolgere compiti di valutazione didattica, come successivamente specificato negli articoli 18, 19, 20, 21, 29 e 32.
- La “Commissione” inoltre:
- c) discute con i docenti la modalità di preparazione delle prove - formative e certificative - di valutazione dell’apprendimento, coerentemente con gli obiettivi formativi prefissati;
 - d) promuove iniziative di aggiornamento didattico e pedagogico dei docenti; Le funzioni svolte dai componenti della “Commissione” sono riconosciute come compiti istituzionali e, pertanto, certificate dalle Autorità accademiche come attività inerenti alla didattica.
- e) Il “Consiglio” può nominare una Commissione disciplinare allo scopo di dirimere le questioni relative ai comportamenti degli studenti, composta da 2 docenti universitari, di cui uno è il Presidente del Corso di Studio, e da uno o più Coordinatori. La Commissione resta in carica 4 anni accademici, corrispondenti a quelli del presidente.

Incarichi

Per la sua funzionalità, il Corso di Studio Magistrale in Scienze Infermieristiche Specialistiche, assegna i seguenti incarichi istituzionali: Coordinatore della Didattica professionale, Coordinatori degli Insegnamenti, Tutor della didattica professionale e Tutor clinici.

Coordinatore della Didattica professionale

L’attività formativa pratica e di tirocinio clinico deve essere svolta con la supervisione e la guida di tutori professionali appositamente formati ed assegnati ed è coordinata da un docente appartenente allo specifico profilo professionale, in possesso della Laurea Magistrale della rispettiva classe e di comprovata esperienza didattica e qualificazione professionale e formativa nel campo specifico. Nel caso non fosse disponibile una figura con i requisiti di cui sopra, il ruolo potrà essere ricoperto da un docente universitario appartenente allo specifico o ad un affine ruolo professionale. Il Coordinatore della Didattica professionale è nominato dal “Consiglio”, su proposta del Presidente, sulla base della valutazione di specifico curriculum che, esprima la dovuta esperienza professionale e nell’ambito della formazione, rimane in carica per un triennio e può essere rinominato.

Il Coordinatore della Didattica professionale può essere dipendente dell’Università, in convenzione con il SSN, oppure dipendente di Strutture Sanitarie Accreditate con cui il “Corso di Studio” ha stipulato una convenzione. L’incarico deve essere espletato a tempo pieno. Il Coordinatore della Didattica professionale è responsabile dei corsi teorico-pratici, delle attività di tirocinio e della loro interazione con gli altri “Insegnamenti”. Organizza le attività complementari, assegna agli studenti i tutori-professionali, supervisionando le attività. Regola l’accesso degli studenti alle strutture, sedi degli insegnamenti teorico-pratici e di tirocinio. Concorre all’identificazione dei servizi, sedi di attività teorico-pratiche e di tirocinio. Mantiene uno stretto contatto con i docenti di tutti i settori, in particolare con quelli incaricati dell’insegnamento delle materie teorico-pratiche, concorrendo all’identificazione della quota teorico- pratica della didattica, nel rispetto degli obiettivi definiti dal “Consiglio”.

Coordinatori dei Corsi di Insegnamento

Sono docenti del Corso di Studio, designati dal “Consiglio”, su proposta del Presidente, con il ruolo di:

- a) armonizzare il calendario delle lezioni tenendo conto dei periodi di tirocinio, in stretto accordo con il Coordinatore;
- b) seguire il percorso formativo degli Studenti, mantenendo uno stretto contatto con i docenti di tutte le discipline;
- c) adoperarsi per integrare i programmi dei corsi di Insegnamento che coordinano.

I Coordinatori degli Insegnamenti sono responsabili delle commissioni d’esame e relazionano al “Consiglio” sull’efficacia didattica dei corsi che coordinano.

Tutor della didattica professionale (ex tutor pedagogico)

Sono professionisti appartenenti allo specifico profilo, assegnati alla sede formativa, con competenze avanzate, sia in ambito pedagogico che, nello specifico ambito professionale. Vengono assegnati, in rapporto al numero degli Studenti. Collaborano con il Coordinatore della didattica professionale all’organizzazione e gestione dei tirocini, nella progettazione e conduzione dei laboratori di formazione professionale e creano le condizioni per la realizzazione di apprendimento attraverso sessioni tutoriali. Si occupano dell’apprendimento degli studenti in difficoltà, facilitano i processi di valutazione in tirocinio e tengono i rapporti con i tutor clinici.

Tutor clinici

Sono professionisti dello specifico profilo professionale individuati all'interno del servizio sede di tirocinio. Assumono un ruolo di coordinamento dei tirocinanti in quel servizio, si interfacciano con la sede formativa, aiutano gli studenti a raggiungere gli obiettivi definiti nel piano di tirocinio. Offrono supporto al personale professionale che affianca lo studente durante il percorso formativo.

Il "Corso di Studio" è organizzato e gestito sulla base dei seguenti atti:

- Ordinamento didattico, approvato dal Ministero ed emanato con Decreto Rettorale;
- Regolamento didattico, approvato nella sua struttura generale con Delibera del Senato Accademico;
- Piano di Studi proposto dal "Consiglio" ed approvato annualmente dal Consiglio di Dipartimento a cui il Corso di Studio afferisce.

ART. 5 Obiettivi formativi specifici del Corso

In coerenza con i profili culturali e professionali individuati, il Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche Specialistiche persegue l'obiettivo generale di formare professioniste e professionisti con competenze cliniche avanzate, teoriche e applicative, nei settori dell'assistenza infermieristica specialistica, in linea con gli obiettivi della classe LM/SNT1-B.

Il Corso è finalizzato allo sviluppo di competenze avanzate nei contesti delle Scienze Infermieristiche Specialistiche nelle Cure primarie e Infermieristica di famiglia e comunità e delle Scienze Infermieristiche Specialistiche nelle Cure intensive e nell'emergenza, integrate con competenze nei campi del management, della formazione e della ricerca.

Gli obiettivi specifici del Corso si declinano nello sviluppo di capacità di analisi critica, decisione clinica avanzata, progettazione assistenziale, leadership professionale e utilizzo sistematico delle evidenze scientifiche, finalizzate al miglioramento della qualità, sicurezza ed efficacia delle cure.

In particolare, il Corso mira a sviluppare la capacità di:

- analizzare bisogni di salute complessi nei diversi contesti assistenziali;
- progettare, pianificare e valutare interventi assistenziali avanzati;
- gestire processi di presa in carico avanzati nei diversi contesti clinico-assistenziali;
- integrare competenze cliniche, organizzative e relazionali nei processi di cura;
- applicare e valutare modelli assistenziali innovativi e basati su evidenze;
- utilizzare tecnologie avanzate e strumenti digitali nei processi assistenziali;
- contribuire al miglioramento della qualità e sicurezza delle cure;
- sviluppare competenze di leadership clinica e consulenza professionale;
- partecipare alla progettazione e realizzazione di interventi formativi;
- contribuire allo sviluppo della ricerca applicata e all'innovazione dei servizi sanitari.

ART. 6 Sbocchi Professionali

Infermiera/e specialista nelle Cure primarie e Infermieristica di famiglia e comunità

Funzioni

La laureata/Il laureato magistrale agisce ruoli di leadership clinica e professionale nel governo del processo assistenziale nell'ambito delle cure primarie e dell'infermieristica di famiglia e comunità. Opera con competenze di innovazione e riprogettazione dei processi assistenziali, di prevenzione, riabilitazione e palliazione, attraverso interventi interprofessionali a livello individuale, familiare e della comunità.

È in grado di gestire in modo proattivo la presa in carico della persona lungo il continuum assistenziale, coordinando interventi multiprofessionali, promuovendo la salute e sostenendo i processi di self-management, contribuendo allo sviluppo e all'implementazione di modelli organizzativi territoriali innovativi.

In coerenza con il profilo delineati, le laureate/i laureati magistrali possono assumere funzioni che includono:

- d) ruoli di leadership clinica e consulenza professionale nei contesti assistenziali complessi;
- e) responsabilità nel governo dei processi assistenziali e nella gestione della complessità clinica;
- f) partecipazione a processi di innovazione e miglioramento della qualità dei servizi;
- g) attività di progettazione e realizzazione di interventi formativi e di sviluppo professionale;
- h) collaborazione a progetti di ricerca applicata e innovazione organizzativa.

Competenze

L'infermiere specialista in cure primarie e infermieristica di famiglia e comunità, è il professionista responsabile del governo dei processi infermieristici rivolti a persone, famiglie e comunità, nelle diverse fasi di presa in carico e garantisce, attraverso una gestione proattiva, la risposta preventiva e assistenziale ai bisogni di salute sia espressi che latenti. Esegue ruoli di leadership clinica e professionale nel governo del processo di assistenza dall'accertamento, pianificazione, erogazione fino alla valutazione delle cure primarie e in infermieristica di famiglia e comunità, in particolare laddove sono richieste competenze di innovazione e riprogettazione di processi assistenziali, di prevenzione, riabilitazione, palli azione attraverso interventi interprofessionali a livello individuale, familiare e della comunità, operando all'interno del sistema dell'Assistenza Sanitaria Primaria. Al termine del percorso di studi, il/la laureato/a magistrale avrà acquisito le seguenti competenze:

- Progettare e intervenire operativamente in ordine a problemi assistenziali complessi come malattie croniche e/o disabilitanti, multi-morbilità in tutte le fasi della malattia compreso il fine vita, che richiedono interventi infermieristici integrati
- Attivare proattivamente percorsi di prevenzione e clinico assistenziali di presa in carico delle persone affette da malattie di lunga durata, personalizzando gli interventi previsti da protocolli o PDTA per sostenere l'autonomia ed evitare riacutizzazioni
- Collaborare alla progettazione ed erogazione dell'assistenza nella rete delle cure palliative anche attraverso il coinvolgimento dei familiari e caregiver
- Collaborare al percorso assistenziale applicando le migliori evidenze scientifiche disponibili, adattandole ai contesti delle cure primarie e nel rispetto delle preferenze, valori, multiculturalità, differenze di genere ed expertise dei membri della famiglia e degli assistiti
- Prescrivere trattamenti assistenziali quali presidi sanitari, ausili, tecnologie specifiche o altro, necessari a garantire continuità e sicurezza delle cure nell'infermieristica di famiglia e comunità
- Valutare gli esiti delle cure infermieristiche erogate, identificando gli standard assistenziali e indicatori appropriati per monitorare qualità, appropriatezza ed efficacia
- Sostenere relazioni di alleanza e supporto con le famiglie in difficoltà o con problemi di salute, attuando colloqui strutturati con i caregiver per la prevenzione e gestione del rischio di burden e la valorizzazione delle risorse alla rete di supporto
-
- Progettare e realizzare, in collaborazione con altri professionisti, interventi educativi e di sostegno del singolo, della famiglia e della comunità per favorire corretti stili di vita e sviluppare abilità di autocura
- Mappare le risorse del territorio e della comunità, applicando metodologie epidemiologiche e sociali per identificare i bisogni sanitari e i fattori che li influenzano ai fini della programmazione dei servizi e della pianificazione degli interventi
- Collaborare con le autorità politiche e sanitarie locali per costruire flussi informativi utili alla individuazione di aree di bisogno scoperte
- Progettare interventi e costruire reti con soggetti del terzo settore per promuovere l'attivazione del capitale sociale, interventi/azioni di inclusione sociale e l'empowerment di quella comunità
- Integrare le competenze cliniche con le funzioni manageriali, di didattica e di ricerca e applicarle nell'area specialistica per gestire i problemi assistenziali complessi

- Promuovere modelli assistenziali e organizzativi innovativi, sulla base dei problemi di salute e dell'offerta sostenibile dei servizi
- Adottare modelli assistenziali per accompagnare le transizioni delle persone nella rete dei servizi sanitari e sociali per garantire la continuità delle cure
- Individuare risorse e servizi da attivare correlando le competenze necessarie con la complessità clinica e assistenziale della persona e della famiglia
- Attivare azioni di integrazione tra servizi e professionisti per una risposta coordinata
- Integrare nella pianificazione e valutazione dei servizi territoriali gli approcci one health, planetary health per promuovere politiche di sostenibilità dei servizi sanitari, con particolare riferimento ai soggetti fragili e alle popolazioni a rischio
- Collaborare alla progettazione di attività di sanità digitale adatte alla persona e alla sua rete di supporto, incluse attività di automonitoraggio, telemonitoraggio, e teleassistenza con dispositivi da remoto
- Prendere decisioni etiche e deontologiche rispetto alle proprie aree di pratica professionale e valutare con l'equipe i dilemmi etici correlati all'assistenza, all'accompagnamento al fine vita, alle possibilità di scelta delle persone assistite e della famiglia e partecipare alla definizione dei comportamenti da adottare
- Agire nell'ambito delle strategie dell'articolazione organizzativa e territoriale a cui afferisce, in stretta sinergia con tutti i professionisti coinvolti nei setting di riferimento in una logica di riconoscimento delle specifiche autonomie ed ambiti professionali e di inter-relazione ed integrazione multi professionale
- Fornire supervisione ai colleghi per migliorare le performance, facilitare il progresso professionale continuo, attraverso funzioni di tutorato rivolte anche a studenti e colleghi neo inseriti
- Agire consulenze a colleghi e altri professionisti sui casi clinici, percorsi e processi ad elevata complessità e specialistici dell'infermieristica di famiglia e comunità
- Contribuisce alla progettazione di percorsi formativi e attività di docenza per lo sviluppo della pratica e della disciplina dell'infermieristica di famiglia e comunità
- Identificare aree problematiche e collaborare a progetti di ricerca e sperimentazioni

Infermiera/e specialista nelle Cure primarie e Infermieristica di famiglia e comunità

Funzioni

La laureata/Il laureato magistrale è il professionista responsabile dei processi infermieristici per la presa in carico di persone di ogni fascia d'età in condizioni di instabilità o potenziale instabilità clinica, nei contesti di area critica intra ed extraospedaliera.

Agisce la leadership clinica nei contesti ad alta intensità assistenziale, fornisce consulenza specialistica, utilizza tecnologie avanzate e partecipa allo sviluppo di attività formative e di ricerca nell'ambito delle cure intensive e dell'emergenza, contribuendo alla sicurezza e all'efficacia dei processi assistenziali.

In coerenza con il profilo delineati, le laureate/i laureati magistrali possono assumere funzioni che includono:

- h) ruoli di leadership clinica e consulenza professionale nei contesti assistenziali complessi;
- i) responsabilità nel governo dei processi assistenziali e nella gestione della complessità clinica;
- j) partecipazione a processi di innovazione e miglioramento della qualità dei servizi;
- k) attività di progettazione e realizzazione di interventi formativi e di sviluppo professionale;
- l) collaborazione a progetti di ricerca applicata e innovazione organizzativa.

Competenza

L'infermiere specialista in cure intensive e dell'emergenza è il professionista responsabile dei processi infermieristici per la presa in carico delle persone di ogni fascia d'età in condizioni di instabilità o potenziale instabilità clinica, che richiedono cure intensive di sostegno e/o sostituzione alle funzioni vitali e monitoraggio costante delle stesse in ambienti idonei, cosiddetti di area critica.

L'area critica rappresenta il contesto assistenziale intra o extraospedaliero in cui l'infermiere specialista nelle cure intensive e nell'emergenza svolge la sua attività professionale e si caratterizza, in particolare, per la contestuale presenza di persone in condizioni cliniche critiche, di team multiprofessionali e di dispositivi sanitari tecnologicamente avanzati per il sostegno e il monitoraggio delle funzioni vitali.

- Al termine del percorso di studi, il laureato magistrale avrà acquisito le seguenti competenze:
- Rilevare bisogni ed effettuare un accertamento infermieristico sistematico, clinico e/o strumentale avanzato dei parametri di salute con particolare riferimento alle funzioni vitali della persona in situazioni clinicamente complesse per individuare i problemi e le priorità assistenziali
- Pianificare interventi assistenziali in accordo alle linee guida e protocolli validati, a pazienti nelle diverse fasce d'età, in condizioni di instabilità o potenziale instabilità clinica, che richiedono cure intensive di sostegno o sostituzione delle funzioni vitali e monitoraggio costante delle stesse.
- Effettuare e interpretare il monitoraggio clinico e strumentale invasivo e non invasivo delle funzioni vitali.
- Valutare l'efficacia degli interventi assistenziali infermieristici nell'ambito delle cure intensive e dell'emergenza.
- Collaborare al percorso assistenziale ed etico in circostanze cliniche complesse e in rapida evoluzione, che richiedono costante monitoraggio e attenzione al benessere, al comfort e alla sicurezza della persona, applicando le migliori evidenze scientifiche disponibili, adattandole ai contesti di area critica e nel rispetto delle preferenze, valori, multiculturalità, differenze di genere ed expertise dei membri della famiglia e degli assistiti
- Gestire situazioni di emergenza urgenza attraverso l'applicazione di manovre rianimatorie avanzate e dei relativi trattamenti farmacologici in conformità con
- algoritmi di rianimazione, protocolli e linee guida cliniche (es. ACLS, traumi, ecc.).
- Attuare procedure infermieristiche complesse e pianificate in risposta alle condizioni di salute del paziente critico, che includono l'uso di tecnologie e dispositivi a scopo assistenziale, oltre che per il monitoraggio, il supporto e la sostituzione delle funzioni vitali.
- Prescrivere trattamenti assistenziali quali presidi sanitari, ausili, tecnologie specifiche o altro, necessari a garantire continuità e sicurezza delle cure intensive.
- Gestire la persona con dolore e collaborare alle pratiche nell'anestesia e nell'analgo-sedazione
- Pianificare percorsi assistenziali specifici per particolari tipologie di pazienti (patologie psichiatriche, anziani fragili, pazienti con problemi cognitivi, dipendenze,...) in condizioni clinicamente critiche.
- Erogare assistenza infermieristica a pazienti che necessitano di trattamenti che rientrano nel campo delle cure intensive e dell'emergenza in situazioni di catastrofi e maxi emergenze, incluse quelle di natura pandemica
- Gestire i problemi complessi clinici, relazionali e organizzativi nel processo di donazione degli organi e tessuti in un'ottica multiprofessionale.
- Riconoscere gli eventi di abusi e maltrattamenti e saper attivare i percorsi per una gestione efficace e multiprofessionale.
- Attuare le metodologie di triage nel pronto soccorso, nelle emergenze e nelle maxi emergenze.
- Gestire autonomamente percorsi di pazienti a bassa complessità clinica nei diversi setting di primo soccorso.
- Gestire relazioni efficaci con l'assistito, i familiari e i componenti dell'equipe sanitaria in condizioni di stress e di elevato coinvolgimento emotivo attraverso tecniche e metodiche di comunicazione appropriate.
- Accompagnare la persona e i suoi famigliari nelle situazioni di morte improvvisa e di fine vita attraverso modalità relazionali e comunicative appropriate e integrate con altri professionisti, applicando principi di etica e deontologia.
- Supervisionare e incoraggiare il coinvolgimento della famiglia nell'assistenza e fornire loro

supporto informativo.

- Integrare nella pratica assistenziale il confronto su specifici dilemmi etico deontologici e bioetici dell'area critica (es. direttive anticipate di trattamento, accanimento terapeutico, consenso informato).
- Fornire consulenza ai colleghi per migliorare le performance, facilitare il progresso professionale continuo, attraverso funzioni di tutorato rivolte anche a studenti e colleghi neo inseriti.
- Agire consulenze a colleghi e altri professionisti sui casi clinici, percorsi e processi ad elevata complessità delle cure intensive e dell'emergenza, anche in contesti operativi diversi dalle aree critiche.
- Svolgere attività didattica e contribuire alla progettazione di percorsi formativi per lo sviluppo della pratica e della disciplina delle cure intensive e dell'emergenza.
- Identificare aree problematiche e collaborare a progetti di ricerca e sperimentazioni specifiche.

Sbocco

Le laureate/i laureati possono esercitare l'attività professionale in strutture ospedaliere e territoriali, pubbliche e private, nei servizi diagnostico-terapeutici, nei contesti della formazione e della ricerca, nonché nelle strutture di governo delle aziende sanitarie.

In tali ambiti, utilizzano competenze avanzate di analisi, progettazione e gestione dei processi di innovazione in ambito clinico-assistenziale, organizzativo, formativo e di ricerca.

Possono inoltre operare nei contesti universitari e formativi in qualità di tutor, docenti e responsabili della didattica professionalizzante, contribuendo allo sviluppo delle competenze nelle professioni sanitarie.

Il Corso fornisce altresì il requisito di legge per l'accesso a Master universitari di secondo livello e a Dottorati di Ricerca, nonché per lo sviluppo di ruoli professionali avanzati nei servizi sanitari.

Il corso prepara alle professioni di

Classe		Categoria		Unità Professionale	
2.6.2	Ricercatori e tecnici laureati nell'università	2.6.2.2	Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze della vita e della salute	2.6.2.2.3	Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze mediche
2.5.1	Specialisti delle scienze gestionali, commerciali e bancarie	2.5.1.1	Specialisti della gestione e del controllo nella pubblica amministrazione	2.5.1.1.1	Specialisti della gestione nella Pubblica Amministrazione
3.2.1	Tecnici della salute	3.2.1.1	Professioni sanitarie infermieristiche ed ostetriche	3.2.1.1.1	Professioni sanitarie infermieristiche

ART. 7 Ambito occupazionale

Le laureate/i laureati possono esercitare l'attività professionale in strutture ospedaliere e territoriali, pubbliche e private, nei servizi diagnostico-terapeutici, nei contesti della formazione e della ricerca, nonché nelle strutture di governo delle aziende sanitarie.

In tali ambiti, utilizzano competenze avanzate di analisi, progettazione e gestione dei processi di innovazione in ambito clinico-assistenziale, organizzativo, formativo e di ricerca.

Possono inoltre operare nei contesti universitari e formativi in qualità di tutor, docenti e responsabili della didattica professionalizzante, contribuendo allo sviluppo delle competenze nelle professioni sanitarie.

ART. 8 Conoscenze richieste per l'accesso

L'ammissione al corso di laurea magistrale in scienze infermieristiche specialistiche è riservata a coloro che hanno conseguito la laurea triennale abilitante (o titoli abilitanti equipollenti) in una delle seguenti professioni sanitarie:

-infermiere, secondo quanto previsto dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 739 e successive modificazioni ed integrazioni;

-infermiere pediatrico, secondo quanto previsto dal D.M. del Ministero della sanità 17 gennaio 1997, n. 70 e successive modificazioni ed integrazioni.

I titoli di studio conseguiti all'estero consentono l'ammissione solo se soddisfano le condizioni previste dalla normativa vigente. Sulla base della verifica della personale preparazione delle studentesse e degli studenti, effettuata all'inizio del primo anno di corso, potranno essere individuati percorsi formativi specifici

ART. 9 Programmazione degli accessi

Il corso è a programmazione nazionale ed è definito ai sensi della Legge n. 264/1999 e successive modifiche e integrazioni.

Il numero di studenti ammessi al "Corso di Studio" viene annualmente definito, in base alla programmazione nazionale ed alla disponibilità di Personale docente, di strutture didattiche (aule, laboratori) e di strutture assistenziali utilizzabili per la conduzione delle attività pratiche di reparto, coerentemente con la normativa vigente, applicando i parametri e le direttive predisposti dall'Ateneo. Il termine ultimo per l'iscrizione al I anno del "Corso di Studio" è deliberato annualmente dalla Struttura accademica competente, e comunque non oltre il termine fissato dal Senato Accademico per i Corsi di Studio ad accesso libero. La copertura dei posti riservati a studenti provenienti da Paesi non appartenenti all'UE, può essere procrastinata, sino a data stabilita dal Ministeri dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

ART. 10 Modalità di ammissione

Possono essere ammessi al Corso di Studio Magistrale (ad accesso programmato) candidate e candidati che siano vincitori del concorso di ammissione ai sensi della vigente normativa. Possono partecipare al concorso di ammissione di cui al decreto rettorale dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale, cittadine e cittadini italiani, cittadine e cittadini comunitari ovunque soggiornanti, cittadine e cittadini non comunitari, di cui all'art. 26 della legge n. 189/2002, che abbiano conseguito la laurea triennale abilitante (o titoli abilitanti equipollenti) in una delle seguenti professioni sanitarie:

-infermiere, secondo quanto previsto dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 739 e successive modificazioni ed integrazioni;

-infermiere pediatrico, secondo quanto previsto dal D.M. del Ministero della sanità 17 gennaio 1997, n. 70 e successive modificazioni ed integrazioni.

I titoli di studio conseguiti all'estero consentono l'ammissione solo se soddisfano le condizioni previste dalla normativa vigente. La prova di ammissione consiste nella soluzione di quesiti a risposta chiusa su tematiche indicate dal decreto ministeriale. Per la valutazione delle candidate e dei candidati ciascuna Commissione giudicatrice, nominata dai competenti organi accademici, ha a disposizione cento punti, dei quali ottanta riservati alla prova scritta e venti ai titoli. Sulla base della verifica della personale preparazione delle studentesse e degli studenti, effettuata all'inizio del primo anno di corso, potranno essere individuati percorsi formativi specifici.

Al fine di favorire l'apprendimento dei contenuti di Metodologia della ricerca, previsti nel piano di studi al primo semestre del primo anno di corso, all'inizio dell'anno accademico vengono rilevate le conoscenze di base in statistica e nella lingua inglese. Tali ambiti disciplinari risultano infatti indispensabili per la comprensione dei contenuti dell'intero insegnamento e, sulla base delle indagini condotte negli anni precedenti, rappresentano le principali aree di difficoltà per la componente studentesca. Per quanto concerne la conoscenza della lingua inglese, il docente di riferimento somministra un test preliminare finalizzato a rilevare il livello di competenza grammaticale delle studentesse e degli studenti. Il test è composto da 50 quesiti a complessità crescente, articolati su livelli dal A1 al C2, con domande a risposta multipla (quattro opzioni, di cui una sola corretta). Alle studentesse e agli studenti che non raggiungono la soglia di sufficienza (18/30) o che dichiarano difficoltà nell'uso della lingua inglese viene consigliata la frequenza di attività di supporto allo studio, denominate "azioni di tutorato", messe a disposizione dall'Ateneo. Tali attività sono erogate da studentesse e studenti iscritti a corsi di laurea magistrale o di dottorato, appositamente nominati tutor nell'ambito delle suddette azioni. L'attività di tutorato ha esclusivamente finalità di supporto e non prevede alcuna valutazione formale.

La valutazione del livello di conoscenza della statistica viene effettuata mediante un quiz a risposta multipla composto da 14 quesiti di livello base, relativi alla tipologia delle variabili, alla statistica descrittiva, ai concetti fondamentali di probabilità, all'interpretazione dell'intervallo di confidenza e alla scelta del test d'ipotesi più appropriato sulla base di un esempio di studio proposto. Il test è finalizzato a rilevare il livello iniziale della classe, al fine di calibrare il grado di approfondimento e le tempistiche necessarie per lo svolgimento degli argomenti previsti nel programma del modulo di Statistica per la ricerca, inserito nel corso integrato di Metodologia della ricerca. Alle studentesse e agli studenti che non dimostrano un livello sufficiente di conoscenze viene consigliata la frequenza di attività di supporto allo studio, denominate "azioni di tutorato", messe a disposizione dall'Ateneo. Tali attività sono erogate da studentesse e studenti iscritti a corsi di laurea magistrale o di dottorato, appositamente nominati tutor nell'ambito delle suddette azioni. Anche in questo caso, l'attività di tutorato ha esclusivamente finalità di supporto e non prevede alcuna valutazione formale.

ART. 11 Crediti formativi

L'unità di misura dell'impegno dello Studente è il "Credito Formativo Universitario" (CFU). Il "Corso di Studio" prevede 120 CFU complessivi, articolati in due anni di corso, di cui almeno 30 da acquisire in attività formative svolte e finalizzate alla maturazione di specifiche capacità professionali.

Ad ogni CFU corrisponde un impegno-studente di 25 ore ripartite in:

- ore di lezione frontale (di norma 8 ore d'aula e 4 ore in modalità asincrona);
- ore di attività didattica integrativa svolta in laboratori;
- ore di seminario (di norma 10-12 ore);
- ore spese dallo Studente nelle altre attività formative previste dall'Ordinamento didattico;
- ore di studio autonomo, necessarie, per completare la sua formazione.

Ad ogni CFU di tirocinio corrispondono 25 ore di lavoro per studente, con guida del docente su piccoli gruppi.

I crediti corrispondenti a ciascun "Insegnamento" sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame, orale o scritto, corrispondente all'intero "Insegnamento". La valutazione sarà espressa in trentesimi

ART. 12 Criteri per il riconoscimento dei crediti acquisiti tramite altre attività formative: in altri Corsi di Studio dell'Ateneo, in altri Atenei, italiani o stranieri, crediti derivanti da periodi di studio effettuati all'estero, conoscenze e abilità professionali.

Il numero massimo di crediti eventualmente riconoscibili per altre attività è 24, dopo valutazione del "Consiglio".

ART. 13 Criteri per il recupero di eventuali obblighi formativi aggiuntivi (debiti formativi)

In considerazione del fatto che si tratta di una Laurea Magistrale, la studentessa e lo studente devono essere in possesso dei requisiti curriculari e non è ammessa l'assegnazione di debiti formativi o obblighi formativi aggiuntivi.

ART. 14 Piano degli studi

Il Piano degli studi annuale determina le modalità organizzative di svolgimento del "Corso di Studio" con particolare riguardo, alla distribuzione degli insegnamenti in ciascuno dei due anni.

Il Piano degli studi viene approvato annualmente dal Consiglio di Dipartimento, sentito il "Consiglio", entro i termini stabiliti.

Il piano di studi annuale è pubblicato sul sito web (<http://www.scuolamed.uniupo.it/tutto-studenti/offertaformativa/professioni-sanitarie/scienze-infermieristiche-e-ostetriche>)

ART. 15 Regole per gli studenti lavoratori

Il Corso di Studio non prevede l'iscrizione a part-time.

ART. 16 Regole per la presentazione dei piani di studio

All'atto dell'immatricolazione, lo studente dovrà scegliere il piano di studi da seguire per il II anno, compilando l'apposita sezione sulla propria pagina personale dell'intranet di Ateneo. Tale scelta andrà effettuata obbligatoriamente tra il 01 Novembre 2023 e il 16 dicembre 2023 o secondo quanto disposto da avvisi pubblicati alla pagina internet del Corso di Studio.

ART. 17 Informazioni relative ai tipi di attività didattica (lezioni frontali, esercitazioni, laboratori), e Organizzazione Didattica

All'interno dei corsi è definita la suddivisione nelle diverse forme di attività di insegnamento, come segue:

Lezione ex-cathedra

Si definisce “Lezione ex-cathedra” la trattazione di uno specifico argomento identificato da un titolo e facente parte del curriculum formativo previsto per il “Corso di Studio”, effettuata da un Professore o Ricercatore Universitario o docente SSN, sulla base di un calendario predefinito, ed impartita agli Studenti regolarmente iscritti ad un determinato anno di corso, anche suddivisi in piccoli gruppi.

Seminario

Il “Seminario” è un’attività didattica che ha le stesse caratteristiche della Lezione ex-cathedra, ma è svolta in contemporanea da più Docenti, anche di ambiti disciplinari (o con competenze) diversi e come tale, viene indicata nel registro delle lezioni. Le attività seminariali possono essere interuniversitarie e realizzate sotto forma di videoconferenze.

Didattica Tutoriale

Le attività di Didattica Tutoriale costituiscono una forma di didattica interattiva che può essere indirizzata, per quanto possibile, a piccoli gruppi di Studenti; tale attività didattica è coordinata da un Docente-Tutore, il cui compito è quello di facilitare gli Studenti a lui affidati nell’acquisizione di conoscenze, abilità, modelli comportamentali, cioè di competenze utili all’esercizio della professione. L’apprendimento tutoriale avviene prevalentemente attraverso gli stimoli derivanti dall’analisi dei problemi, attraverso la mobilitazione delle competenze metodologiche richieste per la loro soluzione e per l’assunzione di decisioni, nonché mediante l’effettuazione diretta e personale di azioni (gestuali e relazionali) nel contesto di esercitazioni pratiche e/o di internati in ambienti clinici, in laboratori etc. Per ogni occasione di attività tutoriale il “Consiglio” definisce precisi obiettivi formativi, il cui conseguimento viene verificato in sede di esame.

Dietro proposta dei docenti del “Corso di Studio”, il “Consiglio” può incaricare annualmente, per lo svolgimento del compito di docente-tutore, anche personale di riconosciuta qualificazione nel settore formativo specifico. Il “Consiglio”, su proposta del docente coordinatore dell’attività didattica di tirocinio, nomina, all’inizio di ogni anno accademico, i tutori addetti al tirocinio appartenenti allo specifico profilo professionale, che devono possedere comprovate, competenze professionali e didattiche.

Attività didattiche opzionali – ADO (a scelta dello studente)

Il “Consiglio”, anche su proposta della “Commissione”, organizza un’offerta di attività didattiche opzionali, realizzabili con lezioni ex-cathedra, seminari, corsi di aggiornamento e convegni, corsi interattivi a piccoli gruppi, attività non coordinate oppure collegate in “percorsi didattici omogenei”, fra i quali lo studente esercita la propria personale opzione, fino al conseguimento di un numero complessivo di 6 CFU.

Fra le attività opzionali si possono inserire anche tirocini pratici, da approvare in ogni caso da parte del Consiglio. Non sono considerate fra le attività elettive quelle svolte esternamente al percorso didattico (ad esempio volontariato in associazioni assistenziali, di pronto soccorso, ecc.).

Il “Consiglio” definisce gli obiettivi formativi che le singole ADO si prefiggono.

La didattica opzionale costituisce attività ufficiale dei docenti e come tale va registrata.

Ferma restando la libertà dello studente, lo studente è tenuto a privilegiare, nella scelta di un’attività opzionale relativa ad un determinato settore scientifico-disciplinare, l’offerta del Calendario ufficiale predisposto dal “Consiglio”.

Per ogni attività lo studente è tenuto a presentare una richiesta preventiva, qualora tale attività non faccia parte del calendario ufficiale predisposto. Il consiglio può decidere, dopo l’esame della richiesta, di non assegnare crediti qualora ritenga che l’attività scelta non sia coerente con gli obiettivi formativi del “Corso di Studio”.

Il calendario delle attività didattiche opzionali offerte dal “Corso di Studio” viene pubblicato, prima dell’inizio dell’anno accademico, insieme al calendario delle attività didattiche obbligatorie.

Per ogni attività opzionale verrà assegnato 1 CFU ogni 25 ore. Tutte le attività vengono registrate su apposito libretto e firmate dal Docente cui si riferisce l’attività, oppure, in caso di attività di internato, di tirocinio, di presenza a convegni o seminari, dall’organizzatore degli stessi o dal tutore o dal Coordinatore della didattica professionale. Lo studente acquisirà un’idoneità con giudizio espresso dal Docente responsabile dell’attività opzionale.

Le ADO possono essere organizzate durante l’intero arco dell’anno, anche al di fuori dei periodi di attività didattica, ma vanno svolte in orari tali, da non interferire con le altre forme di attività didattica.

La copertura assicurativa per le attività didattiche a scelta dello studente, con l’eccezione di quelle svolte in regime di convenzione, è a carico dello studente

Attività formative professionalizzanti.

Durante i due anni di “Corso di Studio” lo studente è tenuto a sperimentare l’applicazione delle metodologie manageriali, formative e di ricerca nel proprio campo specifico attraverso esperienze di stage e/o tirocinio e/o progetti. Il tirocinio si propone di fornire agli studenti opportunità per sviluppare le competenze previste dal profilo del laureato magistrale. Le attività di tirocinio possono svolgersi presso strutture esterne, convenzionate con l’Università del Piemonte Orientale ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

Non sono previste propedeuticità.

ART. 19 Obblighi di frequenza previsti, eventualmente differenziandoli a seconda del tipo di attività didattica (lezione, esercitazione, ecc.)

Lo Studente è tenuto a frequentare tutte le attività didattiche del “Corso di Studio”.

La frequenza viene verificata dai Docenti, adottando le modalità di accertamento stabilite dal “Consiglio” su indicazione della “Commissione”.

L’attestazione di frequenza alle attività didattiche obbligatorie di un Corso di insegnamento è indispensabile per sostenere il relativo esame.

Per poter accedere a ciascun esame lo studente deve aver frequentato almeno il 66% del monte ore previsto per il relativo Corso Integrato.

Per quanto attiene al tirocinio è richiesto l’intero monte ore. Lo studente che non ha ottenuto la certificazione di frequenza delle ore previste non può sostenere il relativo esame e nel successivo anno accademico verrà iscritto, anche in soprannumero, come “ripetente” del medesimo anno di corso, con l’obbligo di frequenza ai corsi per i quali non ha ottenuto la relativa certificazione. Il “Corso di Studio” riconosce la frequenza certificata con valutazione positiva del tirocinio per dodici mesi dal suo termine.

Il “Corso di Studio” garantisce agli Studenti la possibilità di dedicarsi all’apprendimento autonomo e guidato.

ART. 20 Articolazione del Corso e curricula

Il “Corso di Studio” comprende attività formative, raggruppate nelle seguenti tipologie:

- attività formative caratterizzanti: 71 crediti
- attività formative affini o integrative : 1 credito
- attività a scelta dello studente : 6 crediti
- lingua straniera : 3 crediti
- altre attività formative (Laboratori dello specifico SSD del profilo professionale): 3 crediti
- attività formative per la prova finale : 6 crediti
- attività formative per il tirocinio professionale : 30 crediti

Il Corso si articola in un ambito formativo comune e in due specifici percorsi formativi :

- Cure primarie e Infermieristica di famiglia e comunità, finalizzato alla formazione dell’infermiere specialista responsabile del governo dei processi infermieristici rivolti a persone, famiglie e comunità nelle diverse fasi di presa in carico, operando all’interno del sistema dell’Assistenza Sanitaria Primaria con ruoli di leadership clinica e professionale.
- Cure intensive e nell’emergenza, finalizzato alla formazione dell’infermiere specialista responsabile dei processi infermieristici per la presa in carico delle persone di ogni fascia d’età in condizioni di instabilità o potenziale instabilità clinica, che richiedono cure intensive di sostegno e/o sostituzione delle funzioni vitali nei contesti di area critica.

ART. 21 Note riguardanti le attività formative a scelta dello studente

Le attività formative a scelta dello studente, corrispondenti complessivamente a 6 crediti, verranno acquisite in attività coerenti con il progetto formativo del “Corso di Studio”.

Il “Corso di Studio” predispone, ad ogni inizio di anno accademico, un calendario ufficiale di attività formative a cui gli studenti possono iscriversi.

Le attività, a scelta dello Studente, possono essere ricomprese tra tutti gli insegnamenti attivati nell’Ateneo. Se tali attività appartengono alla Scuola, il piano viene approvato automaticamente, se di altri Dipartimenti o di enti esterni all’Università, devono essere vagliate dal “Consiglio”, su proposta

della “Commissione”, che verificherà le adeguate motivazioni fornite rispetto alla scelta ed eventualmente inviterà lo studente ad indirizzarsi diversamente pur non potendo negare l’autonomia dello studente nella scelta.

ART. 22 Note riguardanti i crediti acquisiti sulla lingua

Al fine della preparazione complessiva dello Studente, si ritiene indispensabile la conoscenza della Lingua inglese.

Il “Corso di Studio” predispone un Corso di Lingua inglese che consenta agli studenti di acquisire le abilità linguistiche necessarie per leggere e comprendere il contenuto di lavori scientifici su argomenti propri della Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche Specialistiche. Sono possibili differenze di impegno didattico degli studenti, in base al livello di conoscenza della lingua già ottenuto. Il “Consiglio” può riconoscere precedenti diplomi di lingua conseguiti presso Istituti ufficialmente certificati, con convalida totale o parziale della frequenza e della prova di idoneità. L’Esame di Lingua inglese dà luogo ad una

idoneità.

ART. 23 Note riguardanti le abilità informatiche e relazionali

Si ritiene indispensabile il possesso, da parte dello studente, di abilità informatiche, tali da consentirgli l'utilizzo della rete, dei programmi operativi più comuni e la consultazione delle banche dati di interesse del "Corso di Studio".

ART. 24 Orientamento in ingresso

L'orientamento in ingresso è svolto dallo Staff del Rettore e Comunicazione (Ufficio Eventi, orientamento e public engagement) e si rivolge a tutte/i coloro che desiderano intraprendere o riprendere una formazione universitaria e a coloro che intendano proseguire gli studi attraverso percorsi magistrali o di alta formazione. In collaborazione con il settore Alta formazione e Internazionalizzazione è attivo un supporto specifico per le studentesse e gli studenti internazionali.

Le attività prevedono una forte sinergia tra l'Amministrazione centrale, i Dipartimenti, i Poli, le docenti e i docenti referenti dei corsi di laurea. Ha valore strategico la collaborazione con l'Ente Regionale per il Diritto allo Studio Universitario (E.Di.S.U. Piemonte) e la divulgazione dei benefici da questo erogati. In tema di "recruitment", le principali attività sono:

- la gestione della sezione "Orientamento" del sito di ateneo (www.uniupo.it/it/orientamento);
- la realizzazione di "Open UPO", la giornata aperta alle/ai potenziali iscritte/i e alle loro famiglie;
- il coordinamento degli Open day dei Dipartimenti e/o corsi di studio;
- il coordinamento di iniziative dei dipartimenti e dei docenti;
- la gestione del portale dell'Orientamento, <https://orientamento.uniupo.it/>, in cui sono pubblicate sia le attività per le scuole, sia OPEN e gli Open day;
- la campagna promozionale estiva;
- la produzione e diffusione di nuovi video e flyer informativi per ciascun Corso di Studio;
- la partecipazione a saloni dell'orientamento.

Il CdS Magistrale in Scienze Infermieristiche Specialistiche partecipa alle attività di orientamento in ingresso organizzate dall'Ateneo. Tali attività consistono in incontri dedicati con le potenziali studentesse e i potenziali studenti, durante i quali vengono illustrati gli obiettivi formativi del Corso di Studio, il piano di studi, l'organizzazione delle attività di tirocinio e le prospettive occupazionali. A supporto degli incontri vengono utilizzati materiali informativi predisposti ad hoc, quali presentazioni, brochure dedicate e contenuti multimediali (video) pubblicati sul sito di Ateneo.

Con specifico riferimento alla sede di Novara, le attività di orientamento in ingresso potranno prevedere il coinvolgimento del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche Specialistiche con sede a Biella, attraverso momenti informativi congiunti o coordinati. Tali iniziative sono finalizzate a presentare in modo comparativo le caratteristiche dell'offerta formativa delle due sedi, evidenziandone le specificità e le rispettive opportunità formative, al fine di supportare le persone interessate in una scelta consapevole e informata del percorso più coerente con le proprie aspettative formative e professionali.

ART. 25 Orientamento e tutorato in itinere

Le principali attività di tutorato nel corso di studi in Scienze Infermieristiche Specialistiche sono affidate principalmente a due figure professionali:

1. Tutor della didattica professionale (ex tutor pedagogico)

Sono professionisti appartenenti allo specifico profilo, assegnati alla sede formativa, con competenze avanzate, sia in ambito pedagogico che, nello specifico ambito professionale. Vengono assegnati, in rapporto al numero degli Studenti. Collaborano con il Coordinatore della didattica professionale all'organizzazione e gestione dei tirocini, nella progettazione e conduzione dei laboratori di formazione professionale e creano le condizioni per la realizzazione di apprendimento attraverso sessioni tutoriali. Si occupano dell'apprendimento degli studenti in difficoltà, facilitano i processi di valutazione in tirocinio e tengono i rapporti con i tutor clinici.

I tutor della didattica sono individuati, principalmente tra i docenti appartenenti allo specifico ambito disciplinare e nominati dal Consiglio di Corso di Studio su proposta del Presidente.

0. Tutor clinici

Sono professionisti dello specifico profilo professionale individuati all'interno del servizio sede di tirocinio. Assumono un ruolo di coordinamento dei tirocinanti in quel servizio, si interfacciano con la sede formativa, aiutano gli studenti a raggiungere gli obiettivi definiti nel progetto di tirocinio valutandone la fattibilità.

I tutor clinici sono nominati dal Consiglio di corso di studio su proposta del Presidente.

A supporto delle studentesse e degli studenti è attivo anche un servizio di orientamento e tutorato di Ateneo con particolare riferimento a:

- servizi di consulenza (colloqui di orientamento di I e II livello con personale dedicato);
- tutorato tra pari (supporto informativo e di conoscenza del contesto universitario e dei servizi e opportunità offerte dall'Ateneo, supporto alla pianificazione e organizzazione dello studio, facilitazione e supporto alla progettazione dei percorsi formativi e professionali).

Il servizio orientamento e tutorato di Ateneo offre attività di peer tutoring e gruppi di studio cooperativo per supportare l'organizzazione dello studio, con un'attenzione speciale alle studentesse e agli studenti dei primi anni che devono affrontare esigenze particolari, come ad esempio:

- esigenze familiari, come caregiver;
- difficoltà nel percorso di studi;
- necessità linguistiche, inclusi i primi passi di supporto per le studentesse e gli studenti internazionali;
- impegni di lavoro o attività sportive.

Studentesse e studenti atlete/i che praticano attività sportiva ad alto livello, in particolare, possono accedere al Programma Dual Career «UPOSPORT» per favorire la conciliazione e l'equilibrio tra formazione universitaria e impegni sportivi.

In Ateneo è anche prevista l'attivazione di carriere alias per studentesse e studenti in transizione di genere.

Presso i Dipartimenti, con la supervisione delle e dei docenti e il coinvolgimento di tutor senior, è organizzato il servizio di tutorato specializzato, su singole discipline (Tutorato disciplinare).

A supporto delle studentesse e degli studenti in condizione di disabilità o con disturbi specifici dell'apprendimento l'Ateneo offre i seguenti servizi:

- colloqui di orientamento di II livello;
- accompagnamento a lezione;
- tutorato;
- sostegno individualizzato;
- formazione, addestramento e concessione degli ausili e strumenti compensativi, anche di tipo tecnologico;
- esonero totale o parziale dalla contribuzione universitaria;
- consulenza orientativa in uscita;
- incontro domanda/offerta (accompagnamento al lavoro).

ART. 26 Assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno (tirocini e stage)

Le attività di tirocinio, pari a 30 CFU, sono progettate come esperienze formative a carattere specialistico, coerenti con il percorso formativo scelto e pienamente integrate con gli obiettivi del Corso.

Il tirocinio si sviluppa nei due ambiti:

- Scienze Infermieristiche Specialistiche nelle Cure primarie e Infermieristica di famiglia e comunità;
- Scienze Infermieristiche Specialistiche nelle Cure intensive e nell'emergenza.

Le attività si svolgono presso strutture sanitarie accreditate, sia territoriali sia ospedaliere, e sono finalizzate allo sviluppo di competenze avanzate nella gestione dei processi assistenziali, nell'analisi di situazioni complesse e nella valutazione degli esiti.

Le attività di tirocinio, di natura specializzante e non meramente osservazionale, sono organizzate presso strutture convenzionate con l'Università nel rispetto dei protocolli d'intesa con la Regione Piemonte e sono finalizzate allo sviluppo di competenze avanzate nei contesti delle cure primarie, territoriali e di comunità, nonché nei contesti di area critica ed emergenza-urgenza. Il tirocinio è supervisionato da tutor clinici e docenti di riferimento.

Il tirocinio prevede inoltre la progettazione di attività applicative, la discussione di casi complessi e la riflessione critica sull'esperienza, in coerenza con il livello formativo magistrale.

Le studentesse e gli studenti potranno usufruire delle strutture di tirocinio attualmente identificate e convenzionate con la sede del Corso di Studio in Scienze Infermieristiche e Ostetriche di Novara, sempre secondo quanto previsto

dal Protocollo d'Intesa sopra citato.

Per ciascuna sede di tirocinio viene predisposta, da parte dei referenti della struttura ospitante, una scheda di presentazione contenente la descrizione del contesto organizzativo, delle opportunità di apprendimento e delle progettualità in atto, all'interno delle quali le studentesse e gli studenti possono sviluppare l'esperienza di tirocinio. L'assegnazione delle studentesse e degli studenti alle sedi di tirocinio avviene a partire dall'individuazione, da parte delle studentesse e degli studenti stessi, di un ambito di interesse tra quelli descritti nelle schede di presentazione delle strutture e dalla successiva redazione di un progetto di tirocinio.

Il progetto di tirocinio deve contenere: 1) le motivazioni alla base della scelta della sede; 2) l'approfondimento condotto in letteratura in relazione alla tematica di interesse e alla sua pertinenza con il contesto prescelto; 3) gli obiettivi formativi del tirocinio; 4) le attività e il progetto che si intende sviluppare durante l'esperienza; 5) i risultati attesi; 6) la bibliografia di riferimento.

Il progetto di tirocinio è sottoscritto dalla studentessa o dallo studente e dal Coordinatore del CdS ed è trasmesso al referente della struttura di tirocinio, che ne valuta la fattibilità in relazione all'organizzazione della sede, alla disponibilità di tutor dedicati e alla presenza di eventuali altre studentesse e studenti provenienti da differenti percorsi formativi.

La compresenza di studentesse e studenti appartenenti a più Corsi di Studio è valutata caso per caso, in accordo con i referenti delle strutture ospitanti, sulla base delle risorse disponibili e della coerenza tra gli obiettivi formativi dei diversi percorsi, al fine di garantire la qualità dell'esperienza di tirocinio e l'adeguatezza del supporto tutoriale.

Per l'accesso alle sedi di tirocinio, la studentessa o lo studente deve essere in possesso: 1) dell'idoneità al tirocinio rilasciata dal Medico Competente, in corso di validità; 2) dell'attestato di frequenza del corso sulla sicurezza ai sensi del D.Lgs. 81/08.

ART. 27 Modalità per la verifica del profitto e tipologie degli esami previsti.

Il "Consiglio", stabilisce, attraverso il documento di programmazione didattica, le modalità ed il numero delle prove di esame necessarie per valutare l'apprendimento degli studenti.

La verifica dell'apprendimento avviene tramite esami di profitto finalizzati a valutare e quantificare, con un voto, il conseguimento degli obiettivi dei corsi, certificando il grado di preparazione individuale degli studenti.

Gli esami di profitto possono essere effettuati esclusivamente nei periodi a ciò dedicati e denominati "Sessioni d'esame".

I momenti di verifica non possono coincidere con i periodi nei quali si svolgono le attività ufficiali, né con altri che, comunque possano limitare la partecipazione degli studenti a tali attività.

Le sessioni di esame sono strutturate secondo lo schema seguente:

- I Semestre: la sessione ordinaria è fissata al termine del ciclo didattico corrispondente (Gennaio/Febbraio), la sessione di recupero è prevista nel mese di Settembre.

- II Semestre: la sessione ordinaria è fissata al termine del ciclo didattico corrispondente (Giugno/Luglio), la sessione di recupero è prevista nel mese di Settembre.

In ogni sessione sono definite le date di inizio degli appelli, distanziate di almeno quindici giorni, ove possibile. Il numero degli appelli è fissato in almeno due, per ogni sessione di esame.

Per gli studenti fuori corso possono essere istituiti ulteriori appelli d'esame.

Il calendario delle prove di valutazione di profitto di ogni sessione verrà stabilito all'inizio dell'anno accademico.

La verifica dell'apprendimento può avvenire attraverso valutazioni formative e certificative.

Le valutazioni formative (prove in itinere) sono esclusivamente intese a rilevare l'efficacia dei processi di apprendimento e di insegnamento.

Le valutazioni certificative (esami di profitto) sono invece finalizzate a valutare e quantificare, con un voto, il conseguimento degli obiettivi dei corsi, certificando il grado di preparazione individuale degli studenti.

Per i Corsi di Insegnamento, l'esame di profitto è unico e la relativa valutazione è espressa in trentesimi. Per le attività ulteriori non rientranti in un Corso di Insegnamento, nonché per la lingua straniera, il conseguimento dei crediti risulterà da una semplice idoneità.

L'attività di tirocinio è valutata tramite un esame di profitto. I 10 CFU, riferiti al tirocinio del I anno, saranno riconosciuti allo Studente dopo aver ottenuto l'approvazione del progetto realizzato nell'ambito della ricerca e dopo aver consegnato la relazione prodotta dopo la frequenza del tirocinio nella sede scelta.

I 20 CFU, riferiti al tirocinio del II anno, saranno riconosciuti allo Studente dopo aver consegnato e discusso un progetto di miglioramento, strutturato nella sede di tirocinio frequentata.

ART.28 Regole per la composizione e il funzionamento delle commissioni di esame di profitto

La valutazione della verifica dell'apprendimento (esame di profitto) viene espressa in trentesimi da apposita commissione

esaminatrice designata dal “Consiglio”, su proposta della “Commissione”.

La Commissione di esame è, di norma, costituita da tutti i docenti dell’Insegnamento ed è presieduta, dal Coordinatore del Corso di Insegnamento.

L’esame è approvato se è conseguita la votazione minima di 18/30. Ove sia conseguito il voto massimo, può essere concessa la lode.

ART. 29 Convenzioni per la didattica

È prevista la stipula di convenzioni con aziende ospedaliere e sanitarie e con altre strutture idonee al fine della preparazione di tesi di laurea e/o dello svolgimento di tirocini e/o stages.

ART. 30 Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti

L’Ateneo offre la possibilità di trascorrere un periodo all’estero grazie al programma Erasmus+. È possibile svolgere attività come seguire insegnamenti e sostenere esami (Erasmus+ ai fini di Studio), lavorare alla tesi di laurea oppure svolgere un tirocinio (Erasmus+ Traineeship). Inoltre, l’Ateneo offre la possibilità di partecipare a progetti di mobilità mista, i Blended Intensive Program (BIP). Per fruire di tale opportunità sono periodicamente emanati appositi bandi e contestualmente vengono organizzati incontri di presentazione online e in presenza.

L’Ateneo offre inoltre alle studentesse e agli studenti regolarmente iscritti la possibilità di svolgere un periodo all’estero, UE o extra- UE, per studio, stage o per svolgere ricerca finalizzata alla stesura della tesi, con il Programma Free Mover, anche per periodi di breve durata.

Al fine di agevolare ulteriormente le studentesse e gli studenti in partenza, si cerca di mettere loro in contatto con studentesse e studenti che abbiano già svolto un’esperienza di mobilità internazionale e/o con studentesse e studenti internazionali in ingresso, in modo tale che possa esserci uno scambio di informazioni dal punto di vista pratico-organizzativo.

L’Ateneo offre, inoltre, servizi di supporto destinati a studentesse e studenti internazionali al fine di accoglierli all'interno del Corso di Studio quali:

- verifica della validità dei titoli di studio conseguiti all’estero e relativa documentazione per l’iscrizione e l’iter della pratica di immatricolazione;
- supporto per la gestione delle pratiche relative all’ingresso e al soggiorno in Italia delle studentesse e degli studenti internazionali, con eventuale confronto con le rappresentanze diplomatico-consolari;
- supporto per la redazione della documentazione utile per il soggiorno in Italia (rilascio di codice fiscale e permesso di soggiorno).

I programmi Erasmus+ ed Erasmus+ Traineeship non sono sempre accessibili alle studentesse e agli studenti della Laurea Magistrale in SCIO, in quanto i percorsi prevedono tirocini lunghi (minimo 2 mesi) e le studentesse e gli studenti sono già impiegati dal punto di vista lavorativo in contesti sanitari ospedalieri e territoriali e quindi difficilmente sostituibili. Per questo motivo viene preferita la formula del Free Mover, che non prevede un tempo minimo o massimo di esperienze in contesti a scelta delle studentesse e degli studenti. Questa opzione permette alle studentesse e agli studenti di personalizzare il percorso di studi, di essere attivi nel progettare e proporre un’esperienza all’estero e di frequentare la struttura individuata. Di seguito il link dell’iniziativa Freemover:

www.uniupo.it/it/internazionale/studenti/vuoi-andare-allestero/free-mover.

In linea con le politiche di internazionalizzazione dell’Ateneo e in continuità con le esperienze già consolidate presso la sede di Novara, il Corso di Studio prevede inoltre il coinvolgimento di visiting professor anche presso la sede di Biella. Negli anni precedenti sono state attuate significative esperienze di visiting provenienti da istituzioni accademiche internazionali di rilievo, tra cui la McMaster University (Canada), la SUPSI – Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (Svizzera) e il Joanna Briggs Institute (Australia). Il contributo dei visiting professor si è concretizzato in attività seminariali, didattiche e di confronto metodologico, contribuendo ad arricchire l’offerta formativa, a favorire l’esposizione delle studentesse e degli studenti a prospettive internazionali e a rafforzare le reti di collaborazione accademica e scientifica.

ART. 31 Accompagnamento al lavoro

La fase dell'accompagnamento al lavoro è svolta dal servizio di Job Placement, all'interno della Divisione Didattica ed è rivolta principalmente a studenti e studentesse degli ultimi anni e a laureate e laureati dell'Ateneo. Si compie attraverso 2 tipologie di iniziative: 1) Iniziative di matching, volte a facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro; 3) Iniziative formative volte ad approfondire la conoscenza sul mondo del lavoro e a favorirne l'ingresso.

Tra le principali iniziative di matching, che favoriscono il contatto diretto tra aziende/enti e studenti, studentesse, laureandi, laureande, laureate e laureati UPO, troviamo:

- Il Career Day di Ateneo che offre ai partecipanti l'opportunità di presentarsi ai Responsabili delle Risorse Umane delle aziende presenti consegnando il proprio curriculum e svolgendo un colloquio conoscitivo o di selezione;
- Iniziative d'Ateneo, di Dipartimento o di Corso di Studi quali presentazioni, recruiting day o testimonianze aziendali che permettono ad aziende ed enti pubblici di entrare in contatto con studenti, studentesse, laureate e laureati;
- Stage curriculari e tirocini post laurea di orientamento alle scelte professionali.

Tra le principali iniziative formative, che sono volte a favorire la conoscenza nel mondo del lavoro, troviamo:

- Seminari o corsi per la ricerca attiva del lavoro, ad indirizzo pratico, in cui vengono trattati temi quali la redazione del curriculum vitae, il colloquio di lavoro, l'assessment, le competenze trasversali e digitali, i canali di ricerca del lavoro, LinkedIn, la web reputation;
- Laboratori e workshop dove sperimentarsi in tematiche quali il public speaking, le competenze trasversali e la simulazione del lavoro in impresa;
- CV check;
- Colloqui di orientamento al lavoro, individuali o a piccoli gruppi, volti a favorire l'orientamento professionale.

Le iniziative di matching e le iniziative formative di orientamento al lavoro possono essere organizzate in presenza oppure on line. Altri strumenti utilizzati per avvicinare studenti, studentesse, laureate e laureati alle aziende sono:

- il Portale per le proposte di lavoro e stage dove le aziende inseriscono direttamente le loro offerte;
- la Banca Dati per la consultazione dei CV di laureande, laureandi, laureate e laureati a cui hanno
- accesso aziende/enti interessati a offrire proposte di lavoro;
- la newsletter Infojob, pubblicata sul sito di Ateneo e inviata periodicamente a laureandi e laureati UPO con le iniziative di placement dell'Università e di aziende/enti del territorio.

Ogni Dipartimento organizza, inoltre, visite didattiche e approfondimenti congiunti con Aziende ed Enti pubblici, incontri con responsabili del personale di Aziende ed Enti e con professioniste e professionisti del settore.

-

ART. 32 Trasferimenti e passaggi da altri Corsi

Gli studi compiuti presso Corsi di Studio di altre sedi universitarie, appartenenti alla Classe delle Lauree magistrali in Scienze Infermieristiche e Ostetriche (cl. LM/SNT), nonché i crediti in queste conseguiti, sono riconosciuti, con delibera del "Consiglio", previo esame del curriculum prodotto dall'Università di origine e dei programmi dei corsi in quella Università accreditati.

Ai sensi dell'art. 3, comma 9, D.M. Classi delle Lauree Delle Professioni Sanitarie, la quota di crediti relativi al medesimo settore scientifico disciplinare direttamente riconosciuti allo studente non può essere inferiore al 50% di quelli già maturati. Per il riconoscimento degli studi compiuti presso Corsi di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche, al di fuori dell'Italia, il "Consiglio" può affidare l'incarico alla "Commissione" di esaminare il curriculum ed esprimere un parere, circa i programmi degli esami superati nel paese d'origine. Agli esami convalidati verrà mantenuta la stessa votazione; in caso di più esami convalidabili, sarà effettuata la media dei voti.

Ai sensi dell'art. 3, comma 8, D.M. 16 marzo 2007 (Classi delle Lauree delle Professioni Sanitarie), i crediti, conseguiti da uno studente che si trasferisca al "Corso di Studio" da altro Corso di Studio della stessa o di altra Università, possono essere riconosciuti, con delibera del "Consiglio" e l'eventuale mancato riconoscimento di crediti, deve essere motivato.

L'eventuale riconoscimento crediti maturati da studenti iscritti a Corsi di Studio, disciplinati da Ordinamenti precedenti il D.M. 270/2004, sarà deliberato, di volta in volta, dal "Consiglio".

Dopo avere deliberato il riconoscimento di esami e dei relativi crediti, il "Consiglio" dispone l'iscrizione regolare dello studente ad uno dei due anni di corso, adottando il criterio che, per iscriversi ad un determinato anno di corso, lo studente deve avere superato tutti gli esami previsti per gli anni precedenti con debito massimo di 15 CFU. In caso contrario, lo studente viene iscritto all'anno precedente con la qualifica di "ripetente", con obbligo di frequenza per il tirocinio e per le materie per le quali non ha acquisito le firme di frequenza, fatte salve diverse deliberazioni assunte dal "Consiglio".

L'iscrizione ad un determinato anno di corso è comunque condizionata alla disponibilità di posti, nell'ambito del numero programmato, precedentemente deliberato dal Dipartimento.

ART. 33 Riconoscimento titoli di altri Atenei

Lo studente, iscritto al “Corso di Studio”, che, non più di cinque anni prima della richiesta, abbia conseguito una laurea diversa da quella per la quale è iscritto, può avere riconosciuti i crediti conseguiti dopo un giudizio di congruità. Dopo aver deliberato il riconoscimento di esami e dei relativi crediti, il “Consiglio”, anche su proposta della “Commissione”, dispone l’iscrizione regolare dello studente ad uno dei due anni di corso, adottando il criterio che, per iscriversi ad un determinato anno di corso, lo studente deve avere superato tutti gli esami previsti per gli anni precedenti con un debito massimo di 15 CFU. In caso contrario, lo studente viene iscritto all’anno precedente con la qualifica di “ripetente”, con obbligo di frequenza per il tirocinio e per le materie per le quali non ha acquisito le firme di frequenza, fatte salve diverse deliberazioni assunte dal “Consiglio”.

ART. 34 Criteri per l'eventuale verifica periodica delle carriere degli studenti (obsolescenza dei crediti).

La “Commissione” valuterà, caso per caso, l’eventuale obsolescenza di tutti i crediti acquisiti. L’obsolescenza dovrà anche essere valutata, per i crediti formativi ottenuti in corsi di studio per i quali lo studente chiede il riconoscimento. L’obsolescenza dei contenuti degli insegnamenti e del tirocinio verrà definita, caso per caso.

ART. 35 Riconoscimento titoli stranieri

La Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche (o affine comunque denominata) conseguita presso Università straniere viene riconosciuta ove esistano accordi bilaterali o convenzioni internazionali che prevedono l’equipollenza del titolo. In attesa della disciplina concernente la libera circolazione dei laureati entro l’Unione Europea, le Lauree rilasciate da Atenei dell’Unione saranno riconosciute, fatta salva la verifica degli atti che ne attestano la congruità curriculare.

Ove non esistano accordi tra Stati, in base al combinato disposto degli articoli 170 e 332 del T.U. sull’istruzione universitaria, le autorità accademiche possono dichiarare l’equipollenza caso per caso. Ai fini di detto riconoscimento, il “Consiglio” eventualmente avvalendosi della “Commissione” esamina il curriculum e valuta la congruità, rispetto all’ordinamento didattico vigente, degli obiettivi didattico- formativi, dei programmi di insegnamento e dei crediti a questi attribuiti presso l’Università di origine.

Qualora soltanto una parte dei crediti conseguiti dal laureato straniero venga riconosciuta congrua con l’ordinamento vigente, il “Consiglio” propone l’iscrizione regolare a uno dei due anni di corso.

L’iscrizione ad un determinato anno di corso è comunque condizionata dalla disponibilità di posti nell’ambito del numero programmato, precedentemente deliberato dal Dipartimento.

Per i laureati extracomunitari si richiamano le disposizioni del D.P.R. 31 Agosto 1999, n. 394.

ART. 36 Caratteristiche della prova finale

Per essere ammessi alla prova finale occorre aver conseguito tutti i CFU nelle attività formative previste dal piano di studi. La prova finale consiste nella redazione di un elaborato di tesi e sua dissertazione.

Alla preparazione della tesi sono assegnati 6 CFU.

Per la redazione della tesi lo studente avrà la supervisione di un docente del Corso di Laurea, detto Relatore, e di un eventuale correlatore anche esterno al Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche Specialistiche.

ART. 37 Modalità di svolgimento della prova finale

La prova finale consiste nella redazione e dissertazione, davanti ad una Commissione di esame, di una tesi elaborata in modo originale sulla base di un lavoro di natura sperimentale o teorico-applicativa riguardante l'approfondimento di aspetti manageriali, di ricerca, formativi e di metodologie professionali avanzate specifiche del proprio ambito professionale.

I criteri ed i relativi punteggi, la cui somma consentirà la formulazione del voto dell'esame di discussione della tesi, sono i seguenti:

- Originalità del lavoro punti 0 – 2;
- Rigore scientifico/metodologico punti 0 – 4;
- Abilità nella esposizione punti 0 – 2;
- Abilità nel rispondere ai quesiti della commissione punti 0 – 2.

Nell' attribuzione dei punteggi per le singole voci, sono ammesse frazioni di punto. Il punteggio attribuito a ciascun candidato, per l'elaborato, non potrà superare i 10 punti.

A determinare il voto di Laurea, espresso in centodecimi, contribuiscono i seguenti parametri:

- la media ponderata dei voti conseguiti negli esami curriculari e nel tirocinio, espressa in centodecimi;
- i punti attribuiti dalla Commissione di Laurea, in sede di discussione dell'elaborato, ottenuti, facendo la media dei

punteggi attribuiti, individualmente, dai commissari e arrotondando in eccesso, se il decimale è 0,5 e, in difetto, se inferiore. Il punteggio attribuito a ciascun candidato per l'elaborato non potrà superare i 10 punti.

Il voto di laurea può essere incrementato grazie a un'esperienza internazionale di studio e/o lavoro svolto dallo studente durante il percorso di studi, sommando i seguenti punteggi:

- 0,1 punto per ogni CFU conseguito in mobilità internazionale;
- 1 punto per tirocinio svolto in mobilità internazionale;
- fino a 2 punti (su indicazione del relatore) per tesi svolta in mobilità internazionale.

La lode può venire attribuita, con parere unanime della Commissione, ai candidati che conseguano un punteggio finale al di sopra dei 110/110, di norma uguale o superiore a 113/110.

ART. 38 Calendario delle lezioni e degli esami

Il calendario delle lezioni viene stabilito all'inizio di ogni semestre tenendo conto che le lezioni, di norma, si svolgono nei periodi ottobre-gennaio e marzo-giugno, essendo i mesi di febbraio, luglio e settembre riservati ad una sessione di esami. I calendari delle lezioni e degli esami, deliberati dal "Consiglio" ed approvati dal Consiglio di dipartimento cui il Corso afferisce, sono pubblicati sul sito web.

Il calendario degli esami di profitto prevede sessioni nei periodi in cui non venga svolta attività didattica, come già disciplinato all'art. 27 del presente Regolamento didattico.

Le date degli appelli, di norma, non possono essere anticipate e possono essere posticipate solo per grave e giustificato motivo.

È obbligatoria l'iscrizione on line agli esami.

ART. 39 Supporti e servizi per studenti in difficoltà

Il Consiglio del Dipartimento, cui il Corso di Studio afferisce, prenderà in merito iniziative di volta in volta mirate, anche in accordo con analoghe di Ateneo.

ART. 40 Diploma supplement

Per facilitare la mobilità studentesca nell'area europea, oltre all'introduzione dei CFU, l'Università rilascia a ciascun laureato, insieme al diploma, un supplemento informativo (Diploma Supplement) che riporta, in versione bilingue, la descrizione dettagliata del suo percorso formativo. Tale documento rappresenta anche un utile strumento di presentazione per l'ingresso nel mercato del lavoro.

ART. 41 Attività di ricerca a supporto delle AF

Non previsto.

ART. 42 Entrata in vigore del regolamento

Il presente Regolamento didattico è in vigore a partire dall'anno accademico 2026/2027.